ROBERTO PESCAROLO*

I COLEOTTERI CARABIDI DELLA BARAGGIA DI PIANO ROSA (PIEMONTE, NOVARA)

SUMMARY - The Carabid fauna in the heath-land of Piano Rosa (Italy, NW).

Some aspects of the ground beetles communities in the heath-land ("baraggia") of Piano Rosa are described. Investigated sites: Al- heath on clay soil; A2- eutrophic ponds shores; A3- trail in the wood heath-land; A4- wood heath-land; A5- short-lived streams in the heath-land; B1- recently uncultivated areas; B2- arables areas (Rye fields); C1- waterside zone along a perennial stream; D1- hygrophilous wood at *Alnus glutinosa*; D2- mesophilic oak wood.

RIASSUNTO — Vengono descritti gli aspetti del popolamento a Coleotteri Carabidi della brughiera ("baraggia") di Piano Rosa. Sono fornite brevi notizie corologiche e fenologiche al riguardo e viene confrontato il popolamento di altre brughiere del Piemonte nord-orientale: Rovasenda e Valle del Ticino.

I terrazzi più antichi (mindeliani, rissiani), nell'alta pianura del Piemonte nordorientale, presentano peculiari caratteristiche ambientali e le zone meno modificate dalle attività umane, localmente chiamate "baragge", mostrano tipici aspetti nella vegetazione e nel popolamento animale.

Questo ha giustificato l'interesse per uno studio pluridisciplinare, nell'ambito del "Programma finalizzato promozione qualità dell'ambiente" del CNR (AAVV, 1980), relativamente alla brughiera ("baraggia") di Rovasenda. Più di recente la Regione Piemonte ha riconosciuto la necessità di una tutela ambientale, istituendo la Riserva Naturale Orientata delle Baragge (L.R. 3/1992), comprendente gli ultimi lembi della Baraggia di Rovasenda (s.l.), alcuni tratti di quella di Candelo-Massazza e la Baraggia di Piano Rosa, presso Romagnano Sesia.

In quest'ultima zona, soprattutto durante gli anni 1989-1992, sono state effettuate alcune ricerche coleotterologiche.

CENNI GEOMORFOLOGICI E CLIMATICI

La baraggia di Piano Rosa occupa la parte centrale del lungo terrazzo mindeliano, che si estende, allo sbocco della Val Sesia, tra il corso dei fiumi Sesia e Agogna, sino a lambire i colli di porfido di Grignasco e Maggiora (fig. 2).

^{*} Corso Risorgimento 240 - 28070 Vignale di Novara (NO).

L'antichità di questo terrazzo (più di 500.000 anni (Panizza, 1985) è responsabile della intensa e profonda alterazione delle alluvioni fluvio-glaciali che lo costituiscono.

Il terreno presenta per più di tre metri (talora per sei ed oltre), uno strato impermeabile di argille con pochi ciottoli facilmente disgregabili. Questo, unitamente alla morfologia pianeggiante e alla sopraelevazione rispetto alle zone di pianura circostanti, è causa dell'alternarsi di accentuate condizioni di ristagno d'acqua e di secchezza. Inoltre, in superficie, il terreno del Piano Rosa, quando è bagnato, si disgrega completamente in una poltiglia incoerente, mentre allo stato secco sembra cementato e diventa durissimo.

Il terrazzo del Piano Rosa è solcato dallo Strona e da altri torrentelli alimentati da sorgenti.

Le precipitazioni medie annue raggiungono qui i 1200-1300 mm e fanno registrare due massimi, in primavera e autunno.

La temperatura media annua vera si aggira sui 12 °C (circa 2 °C in gennaio e 23 °C in luglio) (Mennella, 1972; Mondino in IPLA, 1982).

In inverno i terrazzi mindeliani, più elevati, emergono, di solito, dalle nebbie della sottostante pianura e godono di un buon soleggiamento.

Nel trimestre estivo un interessante aspetto microclimatico è rappresentato, nelle radure, dalle abbondantissime deposizioni di rugiada, indice di un certo raffreddamento notturno degli strati d'aria a contatto con il terreno.

IL POPOLAMENTO COLEOTTEROLOGICO

Vengono fornite notizie riguardanti i Coleotteri Carabidae, un gruppo di insetti del suolo ampiamente utilizzato nello studio delle condizioni di numerosi biotopi terrestri.

Sono state campionate 11 stazioni (1), che sommariamente delineano la varietà ambientale della baraggia di Piano Rosa.

Le specie censite vengono presentate suddivise, secondo valutazioni soggettive, in tre gruppi di abbondanza:

- * = comune o molto comune;
- + = presente con regolarità, ma non particolarmente abbondante;
- -= isolata e rara;

tra parentesi (), le specie raccolte in biotopi simili e prossimi alla stazione considerata.

⁽¹⁾ Di ognuna sono riportate le coordinate UTM (cfr. foglio 1:25000, 43 I NE "Gattinara" dell'IGM).

ELENCO DELLE STAZIONI

A1 — Formazioni a brughiera ("baraggia"). La vegetazione presenta aspetti riferibili alla classe *Nardo-Callunetea* e *Scheuzerio-Caricetea fuscae* (Banfi, 1980). Si tratta di praterie umide, seminaturali (essenzialmente a *Molinia coerulea, Calluna vulgaris, Potentilla erecta, Salix repens, Succisa pratensis, Serratula tinctoria, Sphagnum* sp.), interrotte da macchie di *Frangula alnus, Populus tremula, Betula pendula* e derivate da una primitiva deforestazione (fig. 1).

Leggere depressioni del terreno sono sufficienti per favorire una cenosi più igrofila a Carex spp., Eleocharis sp., Drosera spp., Hypericum humifusum, Gratiola officina-

lis: Alp (32TMR: 555534, 548543).

A2 — Pozze semipermanenti in baraggia alberata. Piccole buche allagate, probabilmente di antica origine antropica, prive di una vegetazione particolare, se si escludono alcuni grandi monticoli di *Carex* e un fitto strato di Sfagni. Alcuni tratti di riva e di fondo sono ricoperti da uno spesso tappeto di foglie marcescenti di quercia (32TMR: 556528).

A3 — Strada in baraggia alberata. Tratto di pista sterrata con argilla compatta e denudata e piccoli accumuli di foglie di quercia (32TMR: 555530).



Fig. 1 - La baraggia a sud di Cascina della Torba: staz. A1 (giugno 1992).

A4 — Baraggia alberata. Sono presenti esemplari isolati di *Quercus robur, Betula pendula, Castanea sativa*. Nello strato inferiore la vegetazione è costituita quasi esclusivamente da *Pteridium aquilinum*, che ricopre il terreno con abbondanti residui (32TMR: 555530).

A5 – Piccoli ruscelli in baraggia. Le rive sono più o meno ombreggiate. In estate possono prosciugare completamente (campionamenti in più punti).

Sono stati rinvenuti i Carabidae (nomenclatura secondo Vigna Taglianti, 1993):

	,			U	,	,
	A1	A1p	A2	A3	A4	A5
Cylindera germanica L. 0	+					
Calosoma sycophanta L.	_					
Carabus cancellatus III. 0	*				_	
Carabus glabratus Payk. 0	+				_	
Carabus intricatus L.					_	
Carabus germari fiorii Born.	+					
Notiophilus rufipes Curt. 0				+		
Clivina fossor L. 0	+					
Dyschirius globosus Hbst. 0		+	**			
Dyschirius aeneus Dej. 0		*	**			
Asaphidion flavipes L.						+
Asaphidion stierlini Heyd. o				*		
Metallina lampros Hbst. 0	+			3 F		
Leja artitulata Panz. o		+				+
Philochthus inoptatus Schaum o			+			
Philochthus lunulatus Fourcr. o			_			+
Bembidion quadrimaculatum L. 0	+			+		+
Ocydromus tibialis Duft. o						+
Ocydromus italicus De Monte o						_
Ocydromus latinus Net. 0						*
Ocydromus tetracolus Say o						*
Ocydromus tetragrammus ill. Net.		+		_		+
Polyderis brevicornis Chaud.		+				
Paratachys bistriatus Duft. o		25-	×-			
Elaphropus parvulus Dej. 0						
Agonum muelleri Hbst. 0		+				
Agonum cf. moestum Dft. o		_				
Agonum versutum Sturm o			*			
Olisthopus rotundatus Payk. 0 e	_					
Calathus melanocephalus L. 0	_					
Platysma melanarium Ill. 0		<i>ት</i>				
Platysma oenothrium Rav. 0			*			
Argutor vernalis Panz. 0			+			
Phonias diligens Sturm			_			
Phonias ovoideus Sturm o	_					
Phonias strenuus Panz. o	_					
Poecilus versicolor Sturm	*					
Abax continuus Baudi o						

Segue Carabidae:

	A1 -	A1p	A2	A3	A4	A5
Amara fulvipes Serv. 0	_					
Amara convexior Steph.	_					
Amara equestris Duft. e	*					
Pseudophonus rufipes Deg. 0 e	*					
Harpalus affinis Schr. 0	_					
Harpalus cupreus Dej. o	_					
Harpalus rubripes Duft.						
Harpalus latus L.	*					
Stenolophus mixtus Hbst. o			+			
Bradycellus harpalinus Serv. 0	+					
Acupalpus maculatus Schaum o		+	\$ -			
Acupalpus dubius Schil. o		+	*			
Acupalpus luteatus Duft. o			+			
Acupalpus flavicollis Sturm o		+	*			
Anthracus longicornis Schaum			+			
Amblystomus niger Heer o		_				
Callistus lunatus F.	_					
Cymindis cingulata Dej. e	_					
Paradromius linearis Ol. 0						
Syntomus truncatellus L. 0	+					
Microlestes minutulus Goeze o	+					
Drypta dentata Rossi	_					
Brachinus explodens Duft.	_					

o = specie presenti anche in baraggia di Rovasenda (Casale, 1980; oss. pers.)

Le stazioni seguenti riguardano alcuni ambienti adiacenti alla baraggia di Piano Rosa (per lo più compresi entro i confini della Riserva Naturale Regionale) e permettono di inquadrarne meglio il popolamento.

B1 — Incolti recenti di Segale. Questa stazione è posta sul versante destro della Bonda di S. Germano (32TMR: 546541). Il terreno, compatto e argilloso, presenta una lieve pendenza e condizioni di umidità piuttosto variabili. La vegetazione è molto eterogenea (2): mancano del tutto, comunque, le specie più tipiche della vicina baraggia.

B2 – Campi di Segale o Avena nella zona a sud di Croce dei Mazzoli (32TMR: 562544). Il terreno è pianeggiante e presenta un maggior ristagno rispetto alla stazione precedente.

e = specie a fenologia tardiva (fine estate).

⁽²⁾ Per alcuni aspetti potrebbe essere riferibile agli ordini Plantaginetalia e Arrhenateretalia.

C1 — Rive del torrente Strona all'inizio del territorio comunale di Romagnano S. (32TMR: 541554). Greto argilloso-ciottoloso, con poca sabbia, più o meno ombreggiato e erbosi a *Poa, Stellaria, Urtica, Impatiens*, immediatamente adiacenti.

Sono stati rinvenuti i Carabidae:

	B1	B2	C1
Cylindera germanica L.	*	+	
Carabus granulatus interstitialis Duft.	_		_
Carabus cancellatus III.	*	+	
Carabus glabratus Payk.	*	+	
Carabus germari fiorii Born	xt-	+	
Nebria psammodes Rossi			+
Nebria brevicollis F.	(~~~)		
Notiophilus substriatus Wat.	+	+	
Omophron limbatus F.			· _
Elaphrus aureus Mull.			(-)
Clivina fossor L.	**	차	. ,
Clivina collaris Hbst.			+
Dyschirius aeneus Dej.	+	*	
Asaphidion austriacum Schw.			*
Asaphidion flavipes L.			*
Asaphidion stierlini Heyd.		*	_
Metallina lampros Hbst.		+	_
Metallina properans steph.		*	
Leja articulata Panz.			+
Bembidion quadrimaculatum L.	+	*	_
Ocydromus tibialis Duft.			+
Ocydromus varicolor F.			+
Ocydromus latinus Net.	_		
Ocydromus cruciatus Schiod.			_
Ocydromus tetracolus Say			*
Ocydromus decorus Zenk.			*
Ocydromus tetragrammus ill. Net.			+
Philochthus lunulatus Fourc.	_	+	
Princidium punctulatum Drap.			+
Polyderis brevicornis Chaud.	+		
Paratachys bistriatus Duft.	*		_
Paratachys micros Fisch.			_
Porotachys bisulcatus Nic.			_
Elaphropus sexstriatus Duft.			_
Trechus quadristriatus Schrk.	+	+	
Patrobus atrorufus Strom			_
Platynus assimilis Payk.			+
Paranchus albipes F.			+
Anchomenus dorsalis Pont.	_	_	**
Agonum sexpunctatum L.		+	
Agonum viduum Panz.			*
Olisthopus rotundatus Payk.	_		
Synuchus vivalis III.			_

Segue Carabidae:

	B1	B2	C1
Calathus melanocephalus L.	+		
Dolichus halensis Schall.	+		
Platysma melanarium III.	_		
Platysma rhaeticum Heer			_
Stomis pumicatus Panz.	(-)		
Phonias strenuus Panz.	`,		_
Poecilus cupreus L.		76	
Poecilus versicolor Sturm	+		
Abax continuus Baudi	_		
Amara fulvipes Serv.	*	+	
Amara aenea Deg.	+	+	+
Amara anthobia Villa			_
Amara eurynota Panz.			
Amara familiaris Duft.	+	+	*
Amara lucida Duft.	<u>.</u>		+
Amara nitida Sturm			<u></u>
Amara ovata F.			+
Amara bifrons Gyll.	+		•
Anisodactylus signatus Panz.	+	+	
Anisodactylus nemorivagus Duft.		·	
Anisodactylus binotatus F.	+	_	_
Diachromus germanus L.	<u>.</u>		
Parophonus maculicornis Duft.			_
Ophonus diffinis Dej.	+		
Ophonus rupicola Sturm	<u>.</u>		
Ophonus puncticeps Steph.	+		
Cryptophonus tenebrosus Dej.	<u>.</u>		
Pseudophonus griseus Panz.	+		
Pseudophonus rufipes Deg.	**	*	_
Harpalus affinis Schr.	*	+	
Harpalus distinguendus Duft.	+	7	
	Ŧ	+	
Harpalus cupreus Dej. Harpalus dimidiatus Rossi		Ŧ	
•	_		
Harpalus anxius Duft.	_	*	*
Stenolophus teutonus Schr.	+		•
Acupalpus maculatus Schaum		+	
Acupalpus flavicollis Sturm	_		
Acupalpus brunnipes Sturm	_	+	
Chlaeniellus vestitus Payk.			_
Oodes helopioides F.			_
Demetrias atricapillus L.	_		
Paradromius linearis Ol.	+	_	
Syntomus truncatellus L.		_	
Microlestes minutulus Goeze	**	+	
Drypta dentata Rossi	_		
Brachinus ganglbaueri Apf.	-		

D1 – Formazione igrofila ad Ontano nero (*Alnus glutinosa*); occupa il fondo di una piccola valle. Lo strato erbaceo è costituito in prevalenza da *Carex* cf. *brizoides, Scirpus sylvaticus* e Rovi (32TMR: 571526).

D2 – Bosco mesofilo a Farnia (*Quercus robur*) e Nocciolo (*Corylus avellana*); nello strato erbaceo solo *Anemone nemorosa*, che a metà giugno lascia il posto alla nuda lettiera. Formazione più aperta e degradata a *Robinia pseudoacacia*, con sottobosco piuttosto eterogeneo. Occupano il fondo della piccola valle del torrente Strego (32TMR: 558544).

Sono stati rinvenuti i Carabidae:

	D1	D2
Carabus granulatus interstitialis Duft.	*	_
Carabus cancellatus Ill. d		_
Carabus glabratus Payk.	玲	华
Carabus convexus F. d		
Carabus coriaceus L. d		
Carabus germari fiorii Born.	+	_
Notiophilus palustris Duft.		+
Elaphrus uliginosus F.	-	
Metallina lampros Hbst.		_
Platynus assimilis Payk.	Уe	_
Platynus livens Gyll.	+	+
Agonum viduum Panz.	*	
Synuchus vivalis III. d		+
Platysma nigrum Schall.	**	
Platysma melanarium Ill.	+	
Platysma rhaeticum Heer	*	
Platysma oenothrium Rav.	%	
Pterostichus micans Heer		外
Phonias ovoideus Sturm		*
Phonias strenuus Panz. d		_
Abax continuus Baudi	5 1 -	*
Amara convexior Steph. d		*
Harpalus latus L. d		_
Harpalus tardus Panz. d		_
Anthracus transversalis Schaum	_	
Acupalpus flavicollis Sturm	_	

d = specie presenti solo nella formazione più degradata a Robinia pseudoacacia.

CARATTERISTICHE DEL POPOLAMENTO

Ben poche delle specie rinvenute nella baraggia di Piano Rosa (staz. A1-4) vi sembrano esclusive, essendo state raccolte anche negli ambienti confinanti delle altre stazioni indagate.

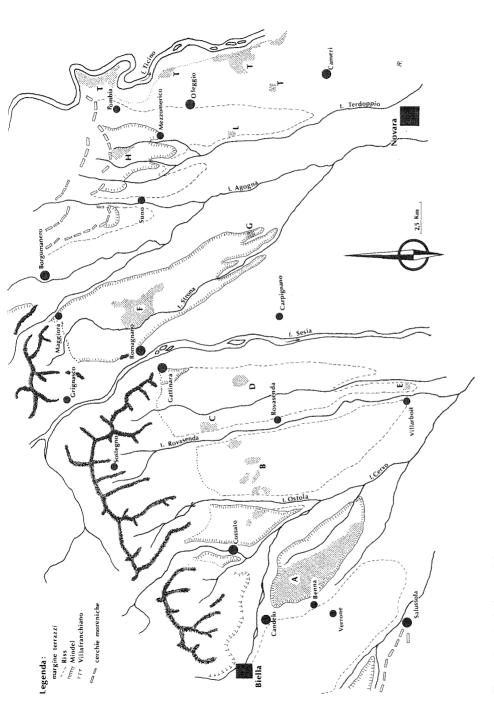


Fig. 2 – Le principali aree di baraggia nel Piemonte nord-orientale. – A: Candelo-Massazza; B: Rovasenda s.l.; C: S. Maria; D: Lenta; E: Villarboit; F: Piano Rosa; G: Solarolo; H: Bindillina; L: Bellinzago; T: brughiere poste sulle alluvioni wurmiane (ghiaiose) del Ticino.

Fanno eccezione *Amara equestris* e *Cymindis cingulata*: entità montane che in baraggia costituiscono interessanti esempi di dealpinizzazione e *Harpalus latus*, rinvenuto, nel Piemonte nord-orientale, sempre in formazioni a *Nardo-Callunetea* presso il Lagone di Dormelletto.

Alcune entità più igrofile (staz. A2), si ritrovano presso paludi torbose nel vicino anfiteatro morenico del Verbano (3) o in non lontani ambienti peri-fluviali (Pesca-

rolo, 1990).

Malgrado accurate ricerche non è stata riscontrata la presenza di interessanti e caratteristiche specie, segnalate nella vicina baraggia di Rovasenda: *Bembidion humerale, Agonum ericeti, Platynus longiventris* (Focarile, 1957; Magistretti, 1965). La presenza delle ultime due non era stata più comunque confermata da Casale (1980) (4).

Nella baraggia di Piano Rosa sono state raccolte complessivamente 56 specie di Carabidae (staz. A1-4), mentre 67 specie sono state trovate nella baraggia di Rovasenda (Focarile, l.c.; Casale, l.c.; oss. pers.): il 49% (39 specie) sono in comune.

La baraggia di Rovasenda mostra, a tratti, condizioni più xeriche. A ciò si deve la presenza di: Cicindela campestris, Carabus convexus, Calathus fuscipes latus, Poecilus koyi, Pseudophonus griseus, Harpalus anxius (5); assenti nelle zone indagate al Piano Rosa, dove si verifica un ristagno d'acqua più prolungato (6).

Più povero si dimostra il popolamento delle brughiere del Ticino, poste su alluvioni wurmiane ben più aride e ciottolose. Qui sono state raccolte complessivamente 35 specie di Carabidae (Pescarolo, 1990 e oss. ined.) e solo il 17% (13 specie)

sono in comune con il Piano Rosa.

Il popolamento di queste brughiere annovera alcune caratteristiche entità xerofile: Notiophilus germinyi, Platyderus rufus trans., Amara curta, A. municipalis bischoffi, Masoreus wetterhallii, Syntomus foveatus, Cymindis axillaris, Philorhizus crucifer confusus.

É tra fine maggio e metà luglio che i Carabidae popolano, con un numero maggiore di specie e di individui adulti, la baraggia di Piano Rosa. Alcune entità, però, compaiono solo più tardivamente, dalla metà di agosto (sono indicate con e nell'elenco). In aprile e maggio la baraggia viene allagata dalle piogge e vi si può rinvenire ben poco.

⁽³⁾ Si tratta di Dyschirius globosus, Agonum versutum (Monzini, 1986), Platysma oenothrium, Phonias diligens, Stenolophus mixtus, Acupalpus dubius ... (motivi burocratici hanno impedito ricerche più accurate).

⁽⁴⁾ Agonum ericeti è stato di recente segnalato nella Francia centro-meridionale (Pupier, 1991) e l'ambiente del Piano Rosa sembrerebbe molto idoneo alla sua presenza.

⁽⁵⁾ Si possono segnalare in proposito anche Asida jurinei (Tenebrionidae) e Dorcadion arenarium (Cerambycidae).

⁽⁶⁾ Incomprensibile risulta l'assenza, in baraggia di Rovasenda, di Poecilus versicolor: tipica entità praticola, ampiamente diffusa e presente anche nelle brughiere del Ticino. A Rovasenda si rinviene, piuttosto raramente, Poecilus koyi, già segnalato dal Magistretti (1965).

Però, anche con condizioni apparentemente idonee, in aprile, sono presenti solo *Bembidion quadrimaculatum, Ocydromus tetragrammus illig.* e poc'altro. Questo fa pensare che gran parte dei Carabidae sverni in ambienti limitrofi. D'altra parte, la baraggia di Piano Rosa viene di solito allagata dalle prime piogge autunnali.

Alcune specie (7) sembrano maggiormente legate ai tratti di terreno scoperti o con vegetazione più rada, mantenuti dagli incendi o dal transito di autoveicoli.

Gli incendi, assai frequenti in questa baraggia, esercitano probabilmente un

considerevole effetto sul suo popolamento (8).

Le stazioni D1-2 riguardano le zone a fitta vegetazione arborea sul fondo delle vallecole che solcano la baraggia. Il suolo è ricoperto da uno spesso strato di lettiera e, soprattutto in D2, non presenta ristagno. Vi sono, talora piuttosto abbondanti, alcune entità caratteristiche: Carabus granulatus inter., Notiophilus palustris, Platynus livens, Pterostichus micans, Phonias ovoideus, Abax continuus (9).

Queste specie solo marginalmente, con individui isolati, penetrano talora nella vicina baraggia. Segnalate in recenti lavori (Casale, 1980; Brandmayr & Brunello Zanitti, 1982; Sciaky, 1984; Monzini, 1986), dovevano essere ben più diffuse, un

tempo, nei boschi padani.

L'analisi corologica, basata su dati del Magistretti (1965) e Lindroth (1986), evidenzia, in baraggia, una significativa diminuzione degli elementi euromediterranei e un aumento di quelli europei, soprattutto con entità medioeuropee, a diffusione limitata nelle regioni più meridionali (tab. 1).

Tab. 1 – Quadro corologico relativo alle specie di Carabidae rinvenute al Piano Rosa. Ampia corologia: Paleartica, Euro-asiatica, Euro-turanica, Euro-sibirica.

Europea: corologia europea più o meno ampia. Euro-mediterranea: Euro-anatolica, Euro-maghrebina.

	Ampia corologia	Euro- sibirica	Europea	Euro- mediterranea	Numero di specie
Popolamento complessivo	67 53,6%	(14) (11,2%)	23 18,4%	35 28%	125
Baraggia	29 51,8	(7) (12,5%)	14 25%	13 23,2%	56

⁽⁷⁾ Cylindera germanica, Dyschirius aeneus, Bembidion quadrimaculatum, Ocydromus tetragrammus illig., Olisthopus rotundatus, Amara equestris, Pseudophonus rufipes, Cymindis cingulata, Syntomus truncatellus, Microlestes minutulus.

⁽⁸⁾ Nel luglio 1990, in una zona da 4 mesi incendiata, *Harpalus latus* e *Poecilus versicolor* hanno raggiunto, in alcune trappole a caduta, elevati ed inconsueti valori di "densità di attività" (Brandmayr & Brunello Zanitti, 1982), pari a 11 e 17 rispettivamente.

⁽⁹⁾ Da notare anche *Anthracus transversalis*: rara specie ad abitudini subipogee, probabilmente foleofila, rinvenuta nelle gallerie di un micromammifero, nota di poche località del Piemonte (Sciaky & Pavesi, 1986; Casale, 1990).

Una certa affinità si può riscontrare tra il popolamento della baraggia di Piano Rosa e brughiere della Germania settentrionale ("Heidenstandorte" di Mossakowski; in Casale, 1980), con nove specie in comune (Dyschirius globosus, Metallina lampros, Olisthopus rotundatus, Calathus melanocephalus, Poecilus versicolor, Amara equestris, Harpalus affinis, Harpalus latus, Bradycellus harpalinus). Tuttavia, in baraggia, sono pur sempre presenti entità a gravitazione meridionale, assenti nel nord-Europa, che rendono del tutto originali le caratteristiche del suo popolamento.

RINGRAZIAMENTI

Mi è gradito ringraziare: il dr C. Leonardi, M. Pavesi e il dr C. Pesarini, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, per l'aiuto prestato nella determinazione di alcuni Carabidae, e per aver consentito l'accesso alle collezioni del loro Istituto; il dr R. Vanzi, del WWF sez. Biellese, per le notizie fornite; il prof. A. Casale, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Sassari, per la lettura critica del dattiloscritto.

BIBLIOGRAFIA

- Autori Vari, 1980 Quaderni sulla "Struttura delle Zoocenosi terrestri". La brughiera pedemontana. CNR; fasc. 1-3.
- Bortolami G., Carraro F., Sacchi R., 1967 Note illustrative della Carta Geologica d'Italia. Foglio 43: Biella; 74 pp.
- Braga G., Ragni U., 1969 Note illustrative della Carta Geologica d'Italia. Fogli 44 e 58: Novara e Mortara; 54 pp.
- Brandmayr P., Brunello Zanitti C., 1982 Le comunità a Coleotteri Carabidi di alcuni Querco-Carpineti della bassa pianura del Friuli. Quad. Str. Zooc. terr. "I boschi primari della pianura padanoveneta". CNR: 69-119.
- Casale A., 1980 Coleotteri Carabidi della brughiera di Rovasenda. Quad. Str. Zooc. terr. "La brughiera pedemontana". CNR (1): 65-85.
- Casale A., 1990 Carabid Communities of Aquatic and Semi-aquatic environments in North-western Italy: their Role as Ecological Indicators: 349-352. *In* Stork N.E. (ed.), The Role of Ground Beetles in Ecological and Environmental Studies. Intercept, Andover.
- FOCARILE A., 1957 Sulla coleotterofauna della torbiera di Valle Scoccia (Monte Mottarone, Piemonte). Atti Soc. It. Sc. Nat., (96): 85-97.
- FOCARILE A., 1987 I coleotteri del Ticino. Mem. Soc. Tic. Sc. Nat.; (1): 133 pp.
- IPLA, 1982 La capacità d'uso dei suoli del Piemonte. Ist. Piante da Legno e Ambiente, Torino; 292 pp.
- LINDROTH C.H., 1986 The Carabidae (Coleoptera) of Fennoscandia and Denmark. Fauna Entomologica Scandinavica; (15): 497 pp.
- Magistretti M., 1965 Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia. Calderini: 512 pp.
- Marcuzzi G., 1968 Ecologia animale. Feltrinelli, 832 pp.
- MENNELLA C., 1972 Il clima d'Italia. Conte ed.; II vol., 803 pp.

- Monzini V., 1986 Reperti inediti nel Parco del Ticino (Coleoptera Carabidae). Boll. Soc. Ent. It., 118: 127-134.
- Panizza M., 1985 Schemi geologici del Quaternario. Geogr. Fis. Dinam. Quat. (8): 44-48.
- Pescarolo R., 1990 Ricerche sui coleotteri della Valle del Ticino. Riv. Piem. St. Nat., (11): 81-104.
- Pupier R., 1991 *Agonum ericeti* Panz. dans le Massif Central (Coleoptera Carabidae Platyninae). Bull. Mens. Soc. linn. Lyon, (60).
- SCIAKY R., 1984 Revisione dei *Pterostichus* italiani affini a *cristatus* Duf. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona, 11: 149-170.
- Sciaky R., Pavesi M., 1986 Nuovi dati geonemici su Carabidae italiani (Coleoptera). Atti Soc. It. Sc. Nat., 127: 13-26.
- THIELE H.U., 1977 Carabid Beetles in their Environments. Springer, 369 pp.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1993 Coleoptera Archostemata, Adephaga 1 (Carabidae). Checklist delle specie della fauna italiana, 44. Calderini, Bologna.